

L'ANNUNCIO**Termovalorizzatori
accordo Regione-Falck
Niente risarcimenti**

Accordo con i Falck sui termovalorizzatori Alt alla lite miliardaria

Palazzo d'Orleans rinuncia alla pretesa di 43 milioni ma evita il rischio di sborsare una cifra stratosferica

governo Cuffaro, gestito secondo il Tar da un cartello di aziende con un accordo a tavolino e bocciato dalla Corte di giustizia europea per la mancata pubblicazione del bando da parte sancito ieri a Milano tra i legali del gruppo Falck e l'avvocato Piercarmelo Russo, indicato da Palazzo d'Orleans ai tempi del governo Cuffaro e confermato da Crocetta.

no definito transattivamente con l'assessorato e la presidenza della Regione le lunghe controversie legale: un procedimento civile e ben quattro davanti al Tar. «Ciò comporta, tra spetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al Tar che saranno rinunciati», afferma il comunicato del gruppo Falck, secondo il quale «tale conciliazione non prevede alcun esborso a chiedere l'ex assessore Nicolò Marino, che dalla mancata realizzazione aveva quantificato un danno per le casse della Regione pari a 500 milioni di euro per ogni impianto, per un tota-

A PAGINA V

ANTONIO FRASCHILLA

Si chiude la vicenda giudiziaria, ma di certo non le polemiche. Il grande affare dei termovalorizzatori messo in piedi dall'agenzia dei rifiuti guidata da Felice Crosta, è arrivato al suo ultimo atto. Nonostante una spesa di 43 milioni per impianti mai realizzati, finisce il contenzioso legale con un accordo.

Dopo l'invito alla conciliazione giudiziale formulato il 27 marzo scorso dal giudice del Tribunale di Milano, Falck Renewables, Falck, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea hanno l'altro, la rinuncia reciproca a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi anche ricarico di alcuna tra le parti coinvolte».

In sintesi il governatore Rosario Crocetta rinuncia ad avviare qualsiasi richiesta di risarcimento danni che invece voleva le di 2 miliardi di euro. Marino aveva anche inviato quattro avvisi di messa in mora alle singole aziende coinvolte: compresa l'Amia, l'ex Asi di Palermo, che si è costituita contro la Regione

su mandato dell'Irsap oggi guidata da Alfonso Cicero, e la Catanzaro Costruzioni del numero due di Confindustria Sicilia. Crocetta non ha mai portato la delibera in giunta: «Circa i ter- l'avvocato nostro ha proposto una transazione per la Falck ed il sottoscritto è saltato dalla sedia dicendo che noi transazioni sui termovalorizzatori non ne facciamo».

no alle casse della Regione e, ri- peto, non rinunciamo a eventuali procedimenti penali», dice il governatore.

Allo stesso tempo rinunciano però a qualsiasi richiesta an- la fine a una brutta pagina della storia di questa Regione, si tratta- va di un progetto antieconomico che sarebbe costato 5,5 miliardi di euro l'anno per 20 anni ai siciliani».

tutto il procedimento civile, che vedeva sul tavolo la richiesta di risarcimento presentata dai privati. «Troppo rischioso andare avanti, meglio chiuder-

movalorizzatori — disse il governatore rispondendo alle polemiche sollevate da Marino, che lasciò la giunta sbattendo la porta — ho avuto un solo dissenso con l'assessore, quando

Crocetta però pare abbia cambiato idea, dopo aver saputo che i privati avevo presentato in sede civile un risarcimento da 1,3 miliardi di euro. «Ho preferito evitare qualsiasi dan- che i privati, che invece avevano chiesto un risarcimento pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Soddisfatta l'assessore Vania Contrafatto: «La chiusura della transazione mette la paro-

Nei giorni scorsi la Cassazione aveva dato ragione alla Regione che aveva vinto il primo dei quattro ricorsi pendenti al Tar. Ma a far temere Palazzo d'Orleans sarebbe stato soprattutto qui e nessuno dica che sto facendo favori ai privati, sto solo salvaguardando le casse della Regione ed evitando il rischio default».

LE TAPPE

LA GARA

Il governo Cuffaro nel 2002 avvia una mega gara per la realizzazione di quattro grandi termovalorizzatori. Si tratta di un affare da oltre 2 miliardi di euro per i privati che si aggiudicano la costruzione.

LO STOP

Prima la Corte di giustizia europea blocca il bando, poi Tar e Cga sentenziano come vi sia stato un "accordo a tavolino" tra le imprese partecipanti alla gara di appalto.

IL BRACCIO DI FERRO

Scatta un lungo braccio di ferro legale tra i privati, che chiedono 1,3 miliardi di euro di risarcimenti alla Regione siciliana per il mancato avvio degli impianti come previsto dalla gara.

L'intesa sancita a Milano tra i legali dell'azienda e l'avvocato Piercarmelo Russo



IL GOVERNO E I RIFIUTI
Palazzo d'Orleans a Palermo, sede della giunta regionale. A sinistra il progetto dell'impianto di Bellolampo.

